

9

# SPECIALE ALLA PROVA DEL 9



a cura di  
Giovanni Accetola



## AGUERO, la campionessa che ascolta il cuore

Devo dire che stavolta quasi non ci credo.

Quando mi è venuto in mente questo personaggio non avrei mai pensato che sarei riuscito nell'impresa di intervistarla.

Ho provato ad inseguirla in lungo e in largo, ho cercato sul web qualche riferimento che potesse portarmi a lei, ma senza successo.

Poi un giorno, quando ormai iniziavo a perdere tutte le mie speranze, leggo un articolo della sua attuale squadra, di una sua (ennesima) vittoria...Ma che stupido, come ho fatto a non pensarci prima!!!

Allora mi metto in contatto con la sua società, chiedendo di poter avere il permesso di realizzare un'intervista con lei, o quanto meno di farle recapitare la mia richiesta.

Tutto fila liscio, velocemente, ed eccoci qui insieme.

Quando ho avuto la conferma che avrei parlato con lei, per un attimo mi sono sentito smarrito, quasi inadeguato. L'idea di trovarmi di fronte alla giocatrice in assoluto più forte del pianeta, sì, avete letto bene, la giocatrice più forte che la pallavolo abbia mai avuto nella sua storia mi metteva un po' di soggezione.

Chissà con quanti personaggi di spicco avrà avuto a che fare, con che faccia mi presento io, proprio io, però la voglia e la curiosità di conoscere le sue risposte alle mie domande era troppo più forte della paura di fare una brutta figura. E soprattutto, vuoi mettere poi la soddisfazione nell'avere di fronte, per un amante della pallavolo come me, la giocatrice più forte del pianeta?

E così ho cercato di dare alle mie domande un profilo un po' diverso da quello strettamente più professionale, cercando di non essere banale e provando ad evitare quegli argomenti più classici e scontati sui quali tante altre volte ha già dato una risposta.

Ci sarò riuscito? Me lo direte alla fine...

La sua storia la conoscono tutti, basta andare sul web e scrivere il suo nome per conoscere il suo percorso, i suoi successi, le sue vittorie, le sue vicende personali, anche un po' rocambolesche, che hanno segnato tutta la sua vita.

Due parole, giusto due, però, vale la pena di spenderle, per darvi anche qualche indizio.

La sua è una carriera straordinaria, prima con la nazionale di Cuba con cui ottiene anche due ori olimpici ad Atlanta nel '96 e a Sydney nel 2000, e poi in Italia, dove tra Club e Nazionale, grazie all'ottenimento della cittadinanza italiana, colleziona un titolo dopo l'altro.

Cuba, la sua vera patria, e l'Italia, la sua seconda patria. Tantissime sono le vicende che la legano all'una e all'altra, le vicende burocratiche, la sua fuga, il primo visto in Italia ottenuto addirittura come badante grazie all'amica Anna Maria, le vittorie, le prime con la Sirio Perugia, fino a quelle degli ultimi giorni con Forlì. Più volte ha annunciato il ritiro, ma finora è sempre tornata (per fortuna!) sui suoi passi, mossa dall'unico filo conduttore che l'ha guidata sempre in tutta la sua carriera: l'amore smisurato per il suo sport.

Un fenomeno prestatto alla pallavolo, una fuoriclasse di livello mondiale, per tecnica, temperamento, personalità, valori, un personaggio che ha scritto la storia di questa disciplina e che merita di essere ringraziata per quello che è riuscita a dare all'intero movimento.

Nel frattempo è diventata mamma, ci accompagnano infatti nella nostra intervista le urla del suo piccolo Pietro che la reclama e che, probabilmente, sarà la ragione principale ad incidere sul suo definitivo ritiro a fine stagione.



### Accademia Volley Benevento

[www.accademiavolley.it](http://www.accademiavolley.it) - [info@accademiavolley.it](mailto:info@accademiavolley.it)





# 9

# SPECIALE ALLA PROVA DEL 9



a cura di  
Giovanni Accettola

Stiamo parlando di **Tai Aguero**. Occhio, si pronuncia Aguero e non Aghero come spesso si sente spesso in tv! Ciao Tai, benvenuta e grazie di aver accettato il mio invito...  
"Ciao Giovanni, figurati, iniziamo...sono pronta!".

**Allora Tai, la tua è una storia lunga, ricchissima di eventi, ma partiamo dalla fine. Oggi sei in A2 con la maglia di Forlì, l'obiettivo è quello di vincere tutto, Coppa Italia di categoria e promozione nella massima serie. Per te che hai giocato, e vinto, praticamente ovunque, tantissimo, anche titoli molto più prestigiosi, che valore avrebbe questa vittoria? La consideri importante come le altre o la vivi in maniera diversa?**



*"La vittoria è sempre importante, è impossibile fare una classifica e considerare una più importante di un'altra. Io nella mia carriera ho sempre giocato per vincere, oltretutto quando vinci ti diverti anche di più e la vittoria diventa un ulteriore stimolo per il lavoro che fai. Anche quest'anno voglio la vittoria, ci tengo tantissimo, anche perché è da un po' che non vinco e quindi sono ancora più motivata. Ormai sono abituata alle pressioni, ovunque ho giocato sono sempre stata "condannata" a vincere, c'era sempre una grande aspettativa su di me e sulle mie compagne. E poi voglio chiudere questa mia ultima stagione e la mia attività agonistica nel segno della vittoria, per cui ci proverò con tutta me stessa, insieme all'aiuto delle mie compagne".*

**Cavolo, subito uno scoop, una notizia che non farà felice gli appassionati di pallavolo. Tai Aguero lascerà a fine stagione. Beh, speriamo ci ripenserai... Ripercorrendo a grandi passi la tua straordinaria carriera, c'è sempre lo stesso elemento come filo conduttore tra un evento e un altro: la tua grandissima passione per lo sport, per questo sport. Nelle tue scelte, spesso coraggiose e contro corrente, ti sei sempre fatta guidare dall'amore per la pallavolo. La scelta di seguire in maniera quasi incondizionata questa tua vocazione ti ha però, col senno di poi, lasciato qualche rimpianto, qualche amarezza?**

*"Amarezze a dire il vero no. Hai ragione, però. Nella mia vita ho fatto spesso delle scelte coraggiose che hanno fatto prendere alla mia vita una piega piuttosto che un'altra. Ma non mi pento di nulla, sono sempre stata convinta che la cosa più importante, di fronte ad una scelta, ad una decisione, sia l'essere sicuri della strada che si imbecca. Io sono sempre stata convinta e sicura in tutte le scelte che ho fatto per cui non ho particolari rimpianti. Uno però ce l'ho, te lo confesso: la Champions! La vittoria di questo trofeo è una cosa che mi manca, ma non tanto perché è l'unica che non sono riuscita ad ottenere, quanto perché è una competizione che mi ha sempre affascinato e che mi sarebbe piaciuto vincere. Avrei potuto vincerla con Perugia, un po' di anni fa, ma scelsi di andare via e cambiare, l'anno successivo la squadra centrò la vittoria in Champions e quindi se fossi rimasta ancora lì avrei potuto assaporare il gusto anche di quella vittoria, ma come appena detto, ero sicura di aver fatto la scelta giusta e quindi va bene così".*



**Ti sei presa tantissime altre soddisfazioni da lì in avanti, senza andare ad elencare il tuo ricchissimo palmares, c'è una vittoria che in qualche modo ti ha poi ripagato di questo...chiamiamolo rimpianto Champions?**

*"Sì, la conquista del Campionato Europeo con la maglia dell'Italia, è stata una gioia magnifica che mi ha ripagato di tantissime cose. La porto ancora scolpita nella mia mente!".*



## Accademia Volley Benevento

[www.accademiavolley.it](http://www.accademiavolley.it) - [info@accademiavolley.it](mailto:info@accademiavolley.it)





# 9

# SPECIALE ALLA PROVA DEL 9



a cura di  
Giovanni Accetola

**Abbiamo detto, e si evince tra l'altro in maniera evidente anche dalle tue parole, dal tuo racconto, come il fattore passione sia stato sempre alla base delle tue scelte di vita. Quali sono stati, volendo definire una sorta di podio, gli altri due elementi che ti hanno permesso di essere quella che sei?**

*"La mia testardaggine, senza dubbio. Ma ancor di più la mia istintività. Mi ritengo una persona più sentimentale che razionale, ho sempre dato ascolto alle mie sensazioni, al mio istinto, ho sempre preso di petto ogni situazione e alla fine, nel complesso, posso dire che mi è andata bene".*

**Beh, il conflitto tra logica ed istinto ha scritto davvero tante di quelle pagine che sarebbe impossibile arrivare ad una conclusione assoluta. A mio avviso, il giusto mix è sempre la soluzione ideale, perché ragionare troppo di logica ti porta magari a non vivere quelle situazioni che con l'istinto, invece, possono poi rivelarsi proprio le più giuste... E di contro, invece, tu che sei un modello di riferimento per moltissimi sportivi, non solo nel campo della pallavolo, se invece volessi consigliare cosa non ereditare di Tai Aguero, su cosa cercheresti di metterli in guardia?**

*"Un consiglio che darei, in primis, è quello di contare non fino a 100...ma fino a 1000 prima di parlare! Spesso si possono dire cose dettate dalla delusione o dall'emozione del momento, che magari non corrispondono alla realtà, e non sempre si può tornare indietro. Nello stesso tempo, però, come è vero che si può sbagliare, è altrettanto vero che si può chiedere scusa. Quindi avere l'umiltà di riconoscere i propri errori e riuscire a chiedere scusa è una qualità secondo me molto importante che mi sento assolutamente di segnalare".*

**A proposito di umiltà, ultimamente una tua ex compagna di Nazionale, Francesca Piccinini, ha dichiarato sui social network come le giovani generazioni di oggi pecchino proprio sotto questo aspetto, evidenziandone la mancanza di rispetto in particolar modo nei riguardi delle persone più adulte. Si riferiva all'ambito sportivo... Tu cosa ne pensi, e soprattutto a cosa attribuisce questi "peccati" generazionali?**

*"Sono assolutamente d'accordo con lei, purtroppo la mancanza di umiltà, principalmente, è una cosa che accomuna moltissimi giovani. Non si finisce mai di imparare a mio avviso, io a quasi quarant'anni ritengo di dover ancora migliorare e ogni giorno, in ogni allenamento, cerco di imparare ed imparo qualcosa di nuovo che possa servirmi per crescere e perfezionare i miei errori. Quando ero bambina ricordo di aver avuto tanti idoli, chiamiamoli così, a cui mi ispiravo, esempi di persone che si facevano ammirare per il loro modo di concepire la vita. Adesso invece questo si è un po' perso, non si hanno riferimenti e spesso anche gli stessi genitori, che dovrebbero invece dare l'esempio, finiscono invece, forse spinti dall'amore incondizionato verso i propri figli, per giustificarne o in qualche caso addirittura determinarne comportamenti poco educati e sopra le righe".*

**Sante parole! Sarà forse perché anche io la penso esattamente allo stesso modo, sarà forse perché anche io appartengo alla stessa generazione di Francesca Piccinini e di Tai Aguero essendo loro coetaneo, ma vi assicuro che, purtroppo, anche per la mia piccola esperienza, questo è un aspetto oggi giorno molto comune.**

**A questo punto mi viene naturale chiederti della tua popolarità. Nonostante il successo, sei sempre stata la stessa Tai, senza mai peccare di presunzione o superiorità. Qual è il tuo rapporto con il successo, con la tua fama, è qualcosa che hai mai rappresentato un peso o un limite per te?**



*"Innanzitutto ti ringrazio per il complimento, soprattutto perché è proprio così. Ho sempre cercato di essere sempre me stessa e mi fa piacere che questo sia stato percepito anche all'esterno. Ad essere onesti, poi, devo dirti che il successo e la popolarità mi hanno aiutato molto, soprattutto qui in Italia, dove sono riuscita ad afferarmi. Ma lì ho sempre vissuto in maniera molto tranquilla. Sono sempre cordiale e disponibile con tutti, non mi tiro mai indietro alle richieste dei mie fan e cerco di accontentare tutti".*

**CONFERMO!!!**



## Accademia Volley Benevento

[www.accademiavolley.it](http://www.accademiavolley.it) - [info@accademiavolley.it](mailto:info@accademiavolley.it)





# 9

# SPECIALE ALLA PROVA DEL 9



a cura di  
Giovanni Accetola

D'altronde per aver accontentato anche uno sconosciuto come me, c'è proprio da crederci! Ma d'altronde, come ho detto anche in altre circostanze, non si può essere campioni senza avere un fondamento etico di spessore alle spalle. E anche stavolta è proprio così.

Facciamo adesso una domanda per gli appassionati del settore. Tu provieni, come formazione pallavolistica, dalla scuola cubana, pur avendo poi completato la tua crescita tecnica in Italia. Quali sono gli aspetti maggiormente distintivi tra le due impostazioni?



*"Secondo me la principale differenza è dovuta esclusivamente alla struttura fisica delle atlete. Le ragazze cubane, del Centro America in generale, sono di costituzione più robusta e più muscolare, questo quindi consente di impostare il lavoro con particolare riguardo al fattore fisico. Qui in Italia, invece, le atlete sono più esili e longilinee e quindi si lavora molto sul miglioramento tecnico e dei fondamentali. Senza questa differenza, diciamo così, "imposta dalla natura", credo che il modo di lavorare dei tecnici sia poi fondamentalmente simile".*

**Restando sempre nell'ambito strettamente pallavolistico, vorrei soffermarmi su uno degli aspetti più critici non solo della pallavolo ma anche dello sport in generale: la gestione dell'errore. Qual è il tuo modo di reagire di fronte ad un tuo errore in campo e quale invece l'atteggiamento che hai quando è una delle tue compagne a sbagliare, quali secondo te sono in pratica i due comportamenti ottimali in queste circostanze?**

*"Bella domanda! Innanzitutto partiamo da un presupposto: solo chi non gioca non sbaglia! Quindi chi è in campo, che sia partita o allenamento, è normale che sbaglia, l'errore fa parte del gioco e non può essere eliminato. Per quanto riguarda me, poi, quando sono io a sbagliare volto subito pagina. Penso solo alla palla successiva e basta, perché ripensare all'errore secondo me può portare ad esserne schiacciati e a non venir più fuori dalla difficoltà. Di conseguenza anche quando sbaglia una mia compagna cerco solo di incoraggiarla. Confortare e supportare una compagna di squadra in difficoltà, e non puntarle il dito contro, lo ritengo fondamentale".*

**Si Tai, ok, belle parole...ma di la verità, e con questo iniziamo a rendere questa nostra intervista un po' meno seriosa e noiosa se no va a finire che ti addormenti 😊**

**Quando una tua compagna commette un errore banale, continua a sbagliare, sii sincera...non hai mai pensato in un angolino della tua mente "mamma mia e come sta inguaiata!"?**

*"Ahahahahah...No dai, questo no".*

**E dai, non ci credo, è impossibile!?!?**

*"E va bene, quello che posso dirti è che, qualche volta, quando qualcuna delle mie compagne ha sbagliato una ricezione o un appoggio "facile", o una palleggiatrice ha alzato una palla pessima nonostante un appoggio o una ricezione perfetta, ho pensato che avrei voluto fare io la ricezione e l'alzata, oltre che poi l'attacco, nella stessa azione!". 😊*



## Accademia Volley Benevento

[www.accademiavolley.it](http://www.accademiavolley.it) - [info@accademiavolley.it](mailto:info@accademiavolley.it)





# 9

# SPECIALE ALLA PROVA DEL 9



a cura di  
Giovanni Accetola



**Sai che squadra stellare sarebbe stata...tre Tai Aguero contemporaneamente in campo, la partita sarebbe stata sospesa per manifesta superiorità!!!!**



**Senti, sempre rimanendo in tema di confidenze, della tua carriera si sa praticamente tutto. Basta andare sul web e anche chi non conosce Tai Aguero (forse nessuno) riesce a sapere molte cose di te. Io però voglio fare.. il curioso, e quindi...mi racconti qualche aneddoto simpatico o compromettente, che magari nessuno sa, legato a qualche momento della tua carriera? Mi raccomando, non ti trattenere!!!**

*"Adesso mi fai fare brutta figura, mi rovini la reputazione ahahahahaha! Però d'accordo, voglio starti a sentire. In occasione della prima medaglia d'oro agli Europei con l'Italia, ricordo che la sera dopo la finale festeggiammo fino a tardissima notte, in tutta quella euforia non so nemmeno io quanto abbia bevuto!!! Il giorno dopo dovevamo rientrare in Italia ma io non volevo salire sulle scalette dell'aereo, avevo paura che se mi fossi sentita male, non avrebbero potuto portarmi da nessuna parte, avevo lo stomaco completamente sottosopra...che sbornia!!!".*

**Brava, vedi che ho fatto bene ad insistere, ti ringrazio per la confidenza! D'altronde che male c'è a festeggiare una vittoria, una medaglia d'oro tra l'altro, un bicchierino di troppo te lo sei proprio meritato a suon di punti, ti perdoniamo ahahaha!**

**Vuoi vedere come subito torni sobria? Parliamo di Pietro, il tuo splendido bambino! Che intanto continua a reclamarti... Quanto ha inciso la maternità sul tuo modo di concepire il tuo ruolo di atleta, c'è qualcosa che adesso vivi con una responsabilità diversa, al di là dei tuoi doveri da mamma che, come credo, vengano prima di tutto?**



*"Hai detto bene! Un figlio è una cosa meravigliosa che ti cambia la vita, è una frase che si dice spesso in queste circostanze ma è proprio così, soprattutto quando lo vivi in prima persona. E' una cosa che auguro a tutti almeno una volta nella vita. La maternità mi ha molto cambiato.*



*In meglio direi. Sono diventata più dolce, più premurosa, più indulgente, anche in campo con le mie compagne, il mio approccio con gli altri adesso è sicuramente molto più morbido".*

**Tra la pallavolo e tuo figlio, quindi, immagino adesso non ti rimanga nemmeno più un minuto di tempo da dedicare a te stessa. Come sei riuscita, avendo dedicato finora la tua vita alla pallavolo, a ritagliare del tempo per te stessa?**

*"La pallavolo è sempre stata il mio lavoro, è la cosa per cui ho dato tutta me stessa, quella che so fare meglio, e quindi, ritornando all'argomento iniziale delle scelte, dedicarmi anima a corpo a questo sport è stata una mia volontà. Però non ti nascondo che questo mi ha comportato tante rinunce, per cui adesso basta, è arrivato il momento di pensare un po' più a me stessa, a mio figlio e ai miei affetti".*



## Accademia Volley Benevento

[www.accademiavolley.it](http://www.accademiavolley.it) - [info@accademiavolley.it](mailto:info@accademiavolley.it)





# 9

# SPECIALE ALLA PROVA DEL 9



a cura di  
Giovanni Accetola

C'è però ancora un obiettivo che ti piacerebbe raggiungere prima di smettere? Io fossi in te farei fatica a trovarne uno, hai praticamente vinto tutto!!!

*"E invece c'è...te l'ho già detto, la Champions!"*

Questa è una bella risposta! 😊

*"E perché?"*

Perché, considerando che oggi sei in A2, per vincere la Champions, augurandoti di vincere quest'anno il campionato e lo scudetto l'anno prossimo, significa che dovrai giocare ancora due anni e mezzo almeno per vincerla...

*"Ahahaha, non mi freggi. Quest'anno è veramente l'ultimo".*



E allora, visto che siamo alle porte del tuo ritiro dalla attività agonistica, hai già pensato a quello che farai dopo, ti vedi sempre nel mondo della pallavolo?

*"Sì, mi piacerebbe fare qualche esperienza come allenatrice, però in maniera compatibile con i miei impegni di mamma e di donna. Quindi anche una squadra in serie c a due passi da casa potrebbe andar bene".*

Senti un po', a proposito della figura dell'allenatore, visto che l'hai tirato in ballo e soprattutto dopo averne cambiati tanti nel corso della tua carriera...Quali sono, secondo te, le caratteristiche principali da cui un bravo allenatore non può prescindere per la gestione di un gruppo?

*"Innanzitutto essere presente per l'atleta, soprattutto nei momenti di difficoltà, ma in generale sempre. E' fondamentale la comunicazione con le atlete, saper toccare le giuste corde per motivare o rassicurare, ma soprattutto mettersi nei loro panni per comprendere a pieno quello che può essere il loro punto di vista o la loro necessità".*

Credo che questa sia proprio la criticità maggiore, hai proprio ragione. Spesso un allenatore, per il ruolo che ricopre, ritiene di dover imporre la sua disciplina al collettivo per il solo fatto di essere la guida di quel gruppo. Invece sapersi adattare alle caratteristiche tecniche e soprattutto caratteriali dei singoli atleti ritengo sia fondamentale per ottenere il risultato ottimale, anche a costo di accantonare il proprio credo. Siamo arrivati alla fine Tai, chiudiamo alla mia solita maniera, in modo scherzoso.

Prima di questa intervista non sapevi nemmeno chi fossi. Ora per quanto tempo ricorderai il mio nome, un giorno, un mese o un anno?

*"Voglio essere onesta, non ti arrabbiare però. Il tuo nome difficilmente lo ricorderò, però ho una buona memoria. Per cui se qualcuno o tu stesso dovesse chiedermi, un domani, ti ricordi di quella intervista che hai fatto con quel dirigente dell'Accademia Volley Benevento bla bla bla? Beh, stai sicuro che mi ricorderò. Ma mi ricorderò di te soprattutto per un motivo, per aver realizzato un'intervista diversa da quelle che in genere mi vengono fatte, con domande inedite e originali, hai parlato di me più che come atleta come persona, evidenziando la mia personalità. E quindi di questo sono io a ringraziarti".*



## Accademia Volley Benevento

[www.accademiavolley.it](http://www.accademiavolley.it) - [info@accademiavolley.it](mailto:info@accademiavolley.it)





# 9

# SPECIALE ALLA PROVA DEL 9



a cura di  
Giovanni Accettola



Queste parole sono sicuramente il riconoscimento più bello che potessi avere, non essendo io un giornalista di una testata.

La scelta, anche un po' coraggiosa ed azzardata che ho fatto all'inizio di questa stagione agonistica, di provare ad arricchire l'Accademia Magazine con questa rubrica, posso dire, almeno fino ad ora, che è stata premiata. Uno dei motivi me l'ha confermato proprio Tai, tanto fuoriclasse in campo quanto persona semplice al di fuori, e cioè che quando si è davvero determinati nel prendere una decisione, la si persegue sempre con convinzione. E quindi alla fine il risultato ti ripaga sempre.

L'altro motivo è l'insegnamento che sto avendo da questa esperienza. Ogni volta questi racconti di vita e di sport rafforzano in me la certezza che, al di là del talento e delle capacità individuali che comunque segnano in qualche modo la linea degli obiettivi raggiungibili, è poi lo spessore morale di ognuno di noi a rendere il nostro percorso ugualmente unico ed irripetibile.

Tai, che sei un'atleta straordinaria è sotto gli occhi di tutti, ma sono certo che alla base di tutto c'è soprattutto una persona eccezionale. Scrivendo il tuo nome, credo poi che l'Italia non potesse non essere nel tuo destino. Tai...anagrammato diventa Ita...quindi Italia. Grazie Tai, cuore azzurro...

*Giovanni Accettola*

Si ringrazia la Società Volley 2002 Forlì per la collaborazione  
Le foto sono tratte dal web



## Accademia Volley Benevento

[www.accademiavolley.it](http://www.accademiavolley.it) - [info@accademiavolley.it](mailto:info@accademiavolley.it)

